



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 479

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

**Allegato: Notiziario delle delegazioni
presso le Assemblee parlamentari internazionali**

Sedute di martedì 27 ottobre 2015

I N D I C E

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 19) Pag. 5

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali:

Plenaria Pag. 6

2^a - Giustizia:

Plenaria » 13

4^a - Difesa:

Plenaria » 23

5^a - Bilancio:

Plenaria » 28

6^a - Finanze e tesoro:

Plenaria » 36

7^a - Istruzione:

Sottocommissione per i pareri » 41

Plenaria » 41

8^a - Lavori pubblici, comunicazioni:

Plenaria » 45

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 98) » 46

9^a - Agricoltura e produzione agroalimentare:

Plenaria » 47

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 200) » 49

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Federazione dei Verdi, Moderati): GAL (GS, PpI, FV, M); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-L'Altra Europa con Tsipras: Misto-AEcT; Misto-La Puglia in Più-Sel: Misto-PugliaPiù-Sel; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

10 ^a - Industria, commercio, turismo:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 90)</i>	<i>Pag.</i>	50
<i>Comitato ristretto (Riunione n. 5)</i>	»	50
<i>Plenaria</i>	»	51
11 ^a - Lavoro:		
<i>Plenaria</i>	»	52
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 126)</i>	»	54
<i>Plenaria</i>	»	54
14 ^a - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 46)</i>	»	56

Commissioni bicamerali

Per l'infanzia e l'adolescenza:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	57
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	58
Inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro:		
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	59
<i>Plenaria</i>	»	59

Allegato: Notiziario delle delegazioni presso le Assemblee parlamentari internazionali	<i>Pag.</i>	61
---	-------------	----

**GIUNTA DELLE ELEZIONI
E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI**

Martedì 27 ottobre 2015

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 19

Presidenza del Presidente
STEFANO

Orario: dalle ore 19,05 alle ore 19,20

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 27 ottobre 2015

Plenaria**335^a Seduta**

Presidenza della Presidente
FINOCCHIARO

Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo Ilaria Carla Anna Borletti Dell'Acqua.

La seduta inizia alle ore 13.

IN SEDE CONSULTIVA

(2110) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 settembre 2015, n. 146, recante misure urgenti per la fruizione del patrimonio storico e artistico della Nazione, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 11^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame. Parere favorevole)

Il relatore MIGLIAVACCA (PD) illustra il decreto-legge n. 146 del 20 settembre 2015, con il quale si consente l'applicazione della normativa vigente in materia di sciopero nei servizi pubblici essenziali anche all'attività di apertura al pubblico di musei e luoghi della cultura.

Infatti, l'articolo 1 novella la legge n. 146 del 1990 in materia di sciopero nei servizi pubblici essenziali, specificando che rientrano in questa categoria – in relazione alla tutela dell'ambiente e del patrimonio storico-artistico – non solo i servizi di protezione ambientale e di vigilanza sui beni culturali, ma anche l'apertura al pubblico di musei e luoghi della cultura, di cui all'articolo 101 del decreto legislativo n. 42 del 2004 (codice dei beni culturali). L'articolo 2 dispone in ordine all'entrata in vigore del decreto-legge.

Dopo aver rilevato la necessità e l'urgenza di adottare misure che assicurino la continuità del servizio pubblico di fruizione del patrimonio storico e artistico, anche alla luce delle recenti manifestazioni sindacali che

hanno impedito l'accesso a siti di particolare interesse culturale e turistico, propone alla Commissione un parere che riconosca sussistenti i presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione.

Il senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*) ritiene inopportuno il ricorso alla decretazione d'urgenza, dal momento che l'articolo 40 della Costituzione rinvia espressamente a leggi ordinarie per la regolazione del diritto di sciopero. Peraltro, lo strumento del decreto-legge non consente un intervento organico, che risulterebbe invece indispensabile, in ragione della complessità della materia.

In secondo luogo, a suo avviso, l'intervento del Governo non risulta tempestivo. Infatti, è già trascorso del tempo dallo svolgimento delle assemblee sindacali – peraltro convocate secondo le modalità e i tempi stabiliti dalla normativa vigente – che avrebbero determinato l'esigenza di garantire la continuità dell'accesso del pubblico al sito archeologico di Pompei e al Colosseo.

Anticipa, quindi, alcune considerazioni critiche sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati, riservandosi un intervento più compiuto su tale questione in sede di espressione del parere di costituzionalità. In proposito, in riferimento alla limitazione dell'ambito applicativo della norma ai soli istituti che espletano un servizio pubblico, paventa il rischio che siano introdotte irragionevoli disparità di trattamento, rispetto al personale dipendente degli istituti privati, nell'esercizio del diritto di sciopero. Inoltre, appare incomprensibile, a suo avviso, l'eccezione inserita a tutela delle prerogative delle Regioni a Statuto speciale. A titolo esemplificativo, ricorda che, sebbene la Regione Sicilia abbia competenza esclusiva in materia di musei e conservazione delle opere artistiche, ciò non consente un'ingerenza nella regolazione del diritto di sciopero del personale impiegato presso i luoghi d'arte e d'interesse archeologico.

In conclusione, non ravvisando i requisiti di necessità e urgenza, dichiara il proprio voto contrario.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) critica il ricorso alla decretazione d'urgenza finalizzata all'introduzione di una norma di carattere ordinamentale.

Rileva, inoltre, la carenza dei presupposti di necessità e urgenza, sottolineando che l'intervento del Governo appare giustificato piuttosto dal clamore mediatico suscitato dalle assemblee sindacali, regolarmente convocate, dei dipendenti pubblici impiegati presso il sito archeologico di Pompei e il Colosseo.

Pertanto, a nome del Gruppo, dichiara un voto contrario.

Il senatore CAMPANELLA (*Misto-AEcT*) ritiene che il provvedimento determini una sostanziale compressione del diritto di sciopero del personale degli istituti museali, che a suo avviso non appare giustificabile. Infatti, sebbene non possa essere disconosciuta l'importanza della fruizione del patrimonio culturale e artistico per la collettività, a suo avviso,

questa non è comparabile con il carattere essenziale dei settori della sanità e dei trasporti.

Nel condividere le considerazioni del senatore D'Alì sulla disparità di trattamento che risulterebbe in materia di sciopero, tra dipendenti pubblici e privati degli istituti museali, annuncia un voto contrario.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere favorevole sulla sussistenza dei requisiti costituzionali di necessità e urgenza.

IN SEDE REFERENTE

(2092) Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, e altre disposizioni in materia di cittadinanza, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa popolare e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Di Lello ed altri; Vendola ed altri; Bressa; Bressa; Caterina Pes ed altri; Sandra Zampa; Caparini ed altri; Bersani ed altri; Vaccaro; Marazziti ed altri; Fedi ed altri; Francesca La Marca ed altri; Caruso ed altri; Gozi; Renata Bueno ed altri; Caruso ed altri; Porta ed altri; Renata Polverini; Sorial ed altri; Merlo e Borghese; Elena Centemero; Bianconi; Dorina Bianchi; Fucsia Fitzgerald Nissoli ed altri; Marilena Fabbri ed altri

(17) Ignazio MARINO ed altri. – Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di introduzione dello ius soli

(202) Loredana DE PETRIS ed altri. – Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza

(255) DI BIAGIO e MICHELONI. – Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza

(271) MANCONI e TRONTI. – Disposizioni in tema di acquisto della cittadinanza italiana

(330) CASSON ed altri. – Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di cittadinanza

(604) GIOVANARDI e COMPAGNA. – Disposizioni relative all'acquisto della cittadinanza italiana

(927) Stefania GIANNINI ed altri. – Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza

(967) Laura BIANCONI ed altri. – Modifiche alla legge 9 febbraio 1992, n. 91 recante nuove norme sulla cittadinanza

- e petizioni nn. 147, 324, 428 e 1030 e voto regionale n. 38 ad essi attinenti

(Esame congiunto e rinvio)

La relatrice LO MORO (PD) riferisce sui disegni di legge in titolo, ricordando, preliminarmente, che un intervento in materia di cittadinanza, con riferimento ai minori, è molto atteso. Precisa, quindi, che oggetto della discussione è non tanto l'accoglienza dei nuovi immigrati, quanto la necessità di offrire una opportunità di integrazione agli stranieri già presenti sul territorio e, in particolare, ai loro figli. Infatti, la presenza degli stranieri in Italia è sempre più significativa. In Italia, vivono circa cinque

milioni di immigrati, un milione dei quali ha meno di diciotto anni e rappresenta il 22 per cento della popolazione minorile del Paese.

Passa, quindi, all'illustrazione del disegno di legge n. 2092, già approvato dalla Camera dei deputati, che apporta alcune modifiche alla legge n. 91 del 1992, in materia di cittadinanza. In particolare, è affrontata la questione fondamentale dell'acquisto della cittadinanza da parte dei minori. Le novità principali consistono nella previsione di una nuova fattispecie di acquisto della cittadinanza italiana per nascita, il cosiddetto *ius soli*, e nell'introduzione di una fattispecie di acquisto della cittadinanza in seguito a un percorso scolastico, il cosiddetto *ius culturae*.

Secondo la prima fattispecie, acquista la cittadinanza chi è nato nel territorio della Repubblica da genitori stranieri, di cui almeno uno sia titolare del diritto di soggiorno permanente, riconosciuto al cittadino dell'Unione europea che abbia soggiornato legalmente e in via continuativa per cinque anni nel territorio nazionale, o sia in possesso del permesso di soggiorno dell'Unione europea per soggiornanti di lungo periodo. La cittadinanza si acquista mediante dichiarazione di volontà espressa da un genitore o da chi esercita la responsabilità genitoriale all'ufficiale dello stato civile del comune di residenza del minore, entro il compimento della maggiore età dell'interessato. Quest'ultimo può comunque rinunciare alla cittadinanza così acquisita entro due anni dal raggiungimento della maggiore età, purché in possesso di altra cittadinanza. Ove il genitore non abbia reso la dichiarazione di volontà, l'interessato può fare richiesta di acquisto della cittadinanza all'ufficiale di stato civile entro due anni dal raggiungimento della maggiore età.

Inoltre, con riferimento alla fattispecie di acquisto della cittadinanza per *ius soli* già prevista dalla normativa vigente – relativa allo straniero nato in Italia che vi abbia risieduto legalmente senza interruzioni fino alla maggiore età – il termine per la dichiarazione di acquisto della cittadinanza viene aumentato da uno a due anni dal raggiungimento della maggiore età.

La seconda fattispecie di acquisto della cittadinanza introdotta dal testo approvato dalla Camera dei deputati riguarda il minore straniero che sia nato in Italia o vi abbia fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età, il quale abbia frequentato regolarmente, ai sensi della normativa vigente, per almeno cinque anni, uno o più cicli presso istituti appartenenti al sistema nazionale di istruzione o percorsi di istruzione e formazione professionale triennali o quadriennali idonei al conseguimento di una qualifica professionale. Nel caso in cui la frequenza riguardi il corso di istruzione primaria, è altresì necessaria la conclusione positiva di tale corso. In tal caso, la cittadinanza si acquista mediante dichiarazione di volontà espressa all'ufficiale dello stato civile del comune di residenza del minore da un genitore legalmente residente in Italia o da chi esercita la responsabilità genitoriale, entro il compimento della maggiore età dell'interessato.

Anche per tale fattispecie l'interessato può rinunciare alla cittadinanza acquisita entro due anni dal raggiungimento della maggiore età,

purché in possesso di altra cittadinanza, e, viceversa, fare richiesta di acquisto della cittadinanza all'ufficiale di stato civile entro due anni dal raggiungimento della maggiore età, ove il genitore non abbia reso la dichiarazione di volontà.

Oltre a queste ipotesi, la proposta introduce un ulteriore caso di concessione della cittadinanza (la cosiddetta naturalizzazione), a carattere discrezionale, per lo straniero che abbia fatto ingresso nel territorio nazionale prima del compimento della maggiore età, il quale sia legalmente residente da almeno sei anni, abbia frequentato regolarmente un ciclo scolastico con il conseguimento del titolo conclusivo, ovvero un percorso di formazione professionale triennale o quadriennale con il conseguimento di una qualifica professionale. Tale fattispecie dovrebbe riguardare soprattutto i minori stranieri che abbiano fatto ingresso nel territorio italiano tra il dodicesimo e il diciottesimo anno di età.

È inoltre modificata la disciplina dell'acquisto della cittadinanza da parte dei figli minori di chi acquista o riacquista la cittadinanza italiana: in tal caso, è eliminato il requisito della convivenza con il genitore, attualmente previsto, ed è richiesta unicamente la non decadenza dalla responsabilità genitoriale.

Sono poi introdotte alcune disposizioni di carattere interpretativo. In particolare, il requisito della minore età deve essere riferito al momento della presentazione dell'istanza da parte del genitore; si considera legalmente residente chi risieda nel territorio dello Stato avendo soddisfatto le condizioni e gli adempimenti previsti dalla normativa sull'ingresso e il soggiorno degli stranieri e da quella sull'iscrizione anagrafica; come termine iniziale del periodo di residenza legale, si considera la data di rilascio del primo permesso di soggiorno, se ad essa ha fatto seguito l'iscrizione anagrafica; eventuali periodi di cancellazione anagrafica non pregiudicano la residenza legale, se ad essi ha fatto seguito la reinscrizione nei registri anagrafici, qualora l'interessato dimostri di avere continuato a risiedere in Italia anche in tali periodi. Inoltre, si considera che abbia soggiornato o risieduto in Italia senza interruzioni chi abbia trascorso all'estero un tempo mediamente non superiore a novanta giorni per anno, calcolato sul totale degli anni considerati. Ai fini dell'acquisto della cittadinanza per nascita da uno straniero in possesso del permesso dell'Unione europea per soggiornanti di lungo periodo, si considera in possesso del predetto permesso anche lo straniero che, avendo maturato i relativi requisiti, abbia presentato l'istanza prima della nascita del figlio e ottenga il rilascio del permesso successivamente alla nascita.

È previsto l'obbligo per gli ufficiali di anagrafe di comunicare, nei sei mesi precedenti il compimento della maggiore età, ai residenti di cittadinanza straniera la facoltà di acquisto del diritto di cittadinanza per *ius soli* o *ius culturae*, con indicazione dei relativi presupposti e delle modalità di acquisto. In caso di inadempimento di tale obbligo, è sospeso il termine di decadenza per la dichiarazione di elezione della cittadinanza.

È attribuita ai Comuni, in collaborazione con gli istituti scolastici, la promozione in favore di tutti i minori di iniziative di educazione alla co-

noscenza e alla consapevolezza dei diritti e dei doveri legati alla cittadinanza e di una giornata dedicata alla ufficializzazione dei nuovi cittadini, senza nuovi o maggiori oneri.

Con un regolamento governativo, da emanarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, si provvede al coordinamento, al riordino e all'accorpamento delle disposizioni regolamentari vigenti in materia di cittadinanza. Tale regolamento è adottato previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, da rendere nel termine di quarantacinque giorni. Il termine per l'espressione del parere del Consiglio di Stato è di trenta giorni.

Nel corso dell'esame in Assemblea, la Camera dei deputati ha introdotto gli articoli 3 e 4. L'articolo 3 precisa che la legge sia applicabile anche agli stranieri che abbiano maturato, prima della sua entrata in vigore, i diritti in essa previsti e non abbiano compiuto il ventesimo anno di età. Infine, l'articolo 4 prevede che le disposizioni relative allo *ius culturae* si applichino anche allo straniero in possesso, alla data di entrata in vigore della legge, dei requisiti ivi previsti e abbia, tuttavia, superato il ventesimo anno di età, purché abbia risieduto legalmente e ininterrottamente negli ultimi cinque anni nel territorio nazionale. In questi casi, la richiesta di acquisto della cittadinanza deve essere presentata entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge. L'ufficiale dello stato civile che riceve la richiesta, verificati i requisiti previsti, provvede tempestivamente a richiedere al Ministero dell'interno il nulla osta relativo all'insussistenza di provvedimenti di diniego della cittadinanza per motivi di sicurezza della Repubblica, che è rilasciato entro sei mesi. A tale proposito, segnala che il termine previsto appare eccessivamente ampio.

Si sofferma, quindi, sugli altri disegni di legge in titolo che, al pari di quello approvato dalla Camera dei deputati, intervengono sulla disciplina della cittadinanza modificando espressamente la legge n. 91 del 1992. Alcuni si limitano a introdurre la disciplina del cosiddetto *ius soli*, stabilendo che è attribuita la cittadinanza italiana a chi è nato nel territorio della Repubblica, come il disegno di legge n. 17, a prima firma del senatore Ignazio Marino, e i disegni di legge n. 604 e n. 967.

In particolare, il disegno di legge n. 604, d'iniziativa dei senatori Giovanardi e Compagna, stabilisce che la cittadinanza italiana è attribuita al figlio nato da cittadini di Paesi non appartenenti all'Unione europea, di cui uno legalmente residente da almeno un anno in Italia.

Il disegno di legge n. 967, d'iniziativa della senatrice Bianconi e altri, prevede l'acquisto automatico della cittadinanza da parte di chi sia nato nel territorio italiano, al compimento del sedicesimo anno di età, purché abbia sempre risieduto in Italia. In alternativa, è prevista la possibilità, per gli stranieri residenti legalmente in Italia da almeno cinque anni, di richiedere la cittadinanza al raggiungimento della maggiore età.

Altri disegni di legge prevedono, altresì, il diritto all'acquisizione della cittadinanza per il minore figlio di genitori stranieri che abbia frequentato corsi di istruzione presso istituti scolastici del sistema nazionale di istruzione o percorsi di formazione professionale. Si tratta del disegno

di legge n. 202, d'iniziativa della senatrice De Petris e altri, del disegno di legge n. 255, presentato dal senatore Di Biagio, del disegno di legge n. 271, presentato dai senatori Manconi e Tronti, del disegno di legge n. 330, d'iniziativa del senatore Casson e altri, nonché del disegno di legge n. 927, d'iniziativa della senatrice Giannini e altri.

In particolare, il disegno di legge n. 202 prevede l'acquisto della cittadinanza per nascita per chi sia nato da genitori stranieri di cui almeno uno nato in Italia o che qui risieda legalmente da almeno un anno. È comunque necessaria una dichiarazione di volontà da parte di un genitore dell'avente diritto, ferma restando la facoltà di rinuncia di quest'ultimo entro l'anno di raggiungimento della maggiore età, se in possesso di altra cittadinanza. Nell'eventualità in cui non sia espressa la volontà genitoriale, il minore potrà comunque acquistare la cittadinanza, senza ulteriori condizioni, facendone richiesta entro due anni dal raggiungimento della maggiore età.

Tale disposizione è prevista anche dai disegni di legge n. 255 e n. 271, i quali però stabiliscono in cinque anni il periodo di residenza continuativa di uno dei genitori, nonché dai disegni di legge n. 330 e n. 927. Questi ultimi, tuttavia, differiscono dai precedenti, in quanto per il primo è sufficiente il requisito della nascita in territorio italiano, mentre il secondo prevede che, a partire dal quattordicesimo anno di età, la dichiarazione del genitore sia accompagnata dalla dichiarazione di assenso del figlio.

I disegni di legge n. 202, n. 255 e n. 330 introducono, infine, ulteriori disposizioni in merito all'acquisizione di cittadinanza per matrimonio o per adozione di maggiorenne, alla verifica dell'integrazione linguistica e civica dello straniero, ai motivi preclusivi dell'attribuzione della cittadinanza nonché ai casi particolari di acquisto e riacquisto della cittadinanza.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,40.

GIUSTIZIA (2^a)

Martedì 27 ottobre 2015

Plenaria**248^a Seduta**

Presidenza del Presidente
PALMA

indi del Vice Presidente
CASSON

Interviene il vice ministro della giustizia Costa.

La seduta inizia alle ore 14,10.

IN SEDE REFERENTE

(1738) *Delega al Governo per la riforma organica della magistratura onoraria e altre disposizioni sui giudici di pace*

(548) *CALIENDO ed altri. – Riforma organica della magistratura onoraria e disposizioni in materia di ufficio del giudice di pace*

(630) *SCILIPOTI ISGRÒ. – Istituzione del ruolo dei magistrati di complemento per vice procuratori onorari della Repubblica e giudici onorari di tribunale*

(1056) *LUMIA ed altri. – Riforma della magistratura onoraria, riordino degli uffici giudicanti di primo grado e interventi urgenti per la definizione del contenzioso pendente*

(1202) *Erika STEFANI. – Disposizioni concernenti riforma organica dell'ufficio del giudice di pace*

(1292) *Adele GAMBARO ed altri. – Disposizioni in materia di procedimento monitorio e sulla competenza esclusiva del giudice di pace*

(1798) *Lucrezia RICCHIUTI. – Delega al Governo per l'istituzione dell'Ufficio per il processo attraverso la contestuale riforma organica della magistratura onoraria, e altre disposizioni sull'ufficio del giudice di pace*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta del 21 ottobre.

La Commissione prosegue quindi l'esame degli emendamenti, a partire dagli emendamenti precedentemente accantonati nella seduta del 21 ottobre.

Si passa alla votazione dell'emendamento 2.16 – volto a modificare il comma 3, lettera a), dell'articolo 2 nel senso di prevedere un'età minima di trenta anni e un'età massima di sessantacinque per l'esercizio delle funzioni di magistrato onorario – sul quale il relatore CUCCA (*PD*) ribadisce il proprio parere contrario, mentre sul successivo emendamento 2.17 propone una riformulazione finalizzata a sostituire la parola «trenta» con la seguente «ventisette».

Dopo che il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*) ha riformulato l'emendamento 2.16 nell'emendamento 2.16 (testo 2) e il successivo emendamento 2.17, nel senso proposto dal relatore, nell'emendamento 2.17 (testo 2), lo stesso senatore sottolinea che, a suo modo di vedere, il limite massimo di sessantacinque anni per l'esercizio delle funzioni di magistrato onorario è maggiormente in linea con la previsione dei tre mandati inserita nel disegno di legge n. 1738.

L'emendamento 2.16 (testo 2), pubblicato in allegato, viene posto ai voti e respinto.

L'emendamento 2.17 (testo 2) – pubblicato in allegato – viene invece posto ai voti e approvato.

Il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*) dichiara voto favorevole sull'emendamento 2.18 – volto ad aggiungere al comma 3, lettera a), dell'articolo 2 del disegno di legge in titolo la previsione circa l'incompatibilità dell'esercizio delle funzioni di magistrato onorario con l'esercizio di qualsiasi attività lavorativa dipendente, pubblica o privata – mentre il senatore LUMIA (*PD*) dichiara voto contrario, annunciando al contempo di voler tornare sul tema delle incompatibilità con l'esercizio della funzione di magistrato onorario durante l'esame in Aula del provvedimento.

L'emendamento 2.18 viene quindi posto ai voti ed è respinto.

L'emendamento 2.21 viene ritirato, mentre gli emendamenti 2.22 e 2.23 sono dichiarati decaduti per assenza dei rispettivi proponenti.

L'emendamento 2.1000 – volto a sostituire l'articolo 2, comma 4, lettera e) con la previsione che il magistrato onorario non possa ricevere o assumere incarichi dall'autorità giudiziaria nell'ambito dei procedimenti che si svolgono davanti agli uffici giudiziari compresi nel circondario presso il quale esercita le funzioni giudiziarie – viene riformulato dal RELATORE nell'emendamento 2.1000 (testo 2) sostituendo le parole «non può ricevere o assumere incarichi» con le seguenti «non può ricevere, as-

sumere o mantenere incarichi» e espungendo la parte consequenziale della proposta emendativa in oggetto, volta a modificare l'articolo 4, comma 5, in quanto ritiene opportuno che quest'ultima venga presentata come emendamento autonomo all'articolo 4. Presenta conseguentemente l'emendamento 4.1000.

L'emendamento 2.1000 (testo 2) – pubblicato in allegato – viene posto ai voti ed è approvato.

Il RELATORE riformula l'emendamento 2.2000 nell'emendamento 2.2000 (testo 2), pubblicato in allegato, che, posto ai voti, è approvato.

Dopo che sono stati ritirati dai rispettivi proponenti gli emendamenti 2.46 e 2.48 ed è stato dichiarato decaduto l'emendamento 2.47, l'emendamento 2.49 viene posto ai voti ed è respinto.

Sull'emendamento 2.53 si apre un breve dibattito nel corso del quale prendono la parola il presidente PALMA (*FI-PdL XVII*) – il quale sottolinea che sulla base del disposto dell'articolo 106 della Costituzione e di un orientamento consolidato della giurisprudenza costituzionale i magistrati onorari possono svolgere solo occasionalmente funzioni giurisdizionali nell'ambito di collegi giudicanti civili e penali – il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*) – il quale sottolinea l'esigenza di circoscrivere con precisione i criteri direttivi entro i quali il decreto delegato deve muoversi – nonché il RELATORE e il senatore BUCCARELLA (*M5S*) ed all'esito del quale l'emendamento 2.53 viene nuovamente accantonato.

Vengono quindi ritirati gli emendamenti 2.54, 2.57 e 2.58, mentre sono dichiarati decaduti gli emendamenti 2.55, 2.56, 2.64 e 2.65.

Con distinte votazioni vengono posti ai voti e respinti gli emendamenti 2.66 e 2.67, mentre sono dichiarati decaduti gli emendamenti 2.68 2.69 e 2.70.

Con distinte votazioni la Commissione pone ai voti e respinge gli emendamenti 2.71, 2.72, 2.76 e 2.81; vengono invece ritirati gli emendamenti 2.74, 2.78, 2.80, 2.84 e 2.86, mentre sono dichiarati decaduti gli emendamenti 2.73, 2.75, 2,77, 2.79, 2.82, 2.83 e 2.85.

Il RELATORE propone una riformulazione all'emendamento 2.87, volto a modificare l'articolo 2, comma 7, lettera *b*), in materia di sanzioni disciplinari dei magistrati onorari, nel senso di eliminare dalla proposta emendativa le parole «per sei mesi».

Il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*) modifica quindi l'emendamento 2.87, riformulandolo nell'emendamento 2.87 (testo 2), pubblicato

in allegato, che, viene posto ai voti, ed approvato. Conseguentemente viene dichiarato precluso l'emendamento 2.88.

Il RELATORE propone altresì di riformulare la proposta emendativa 2.89 – volta ad aggiungere al comma 7, lettera *b*) dell'articolo 2 la previsione dei criteri per l'accertamento dell'idoneità a svolgere le funzioni di magistrato onorario – nel senso di prevedere che nell'ambito dei criteri per l'accertamento dell'idoneità a svolgere le funzioni di magistrato onorario si tenga comunque conto «della capacità, della produttività, della diligenza e dell'impegno» di quest'ultimo.

Dopo che il presidente PALMA (*FI-PdL XVII*) ha sottolineato l'opportunità di specificare, nel disegno di legge n. 1738, quale sia l'organo competente a procedere all'accertamento dell'idoneità ai fini della conferma nelle funzioni di magistrato onorario, il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*) modifica l'emendamento 2.89, riformulandolo nell'emendamento 2.89 (testo 2), pubblicato in allegato, che, viene posto ai voti, ed approvato.

L'emendamento 2.90 viene poi anch'esso posto ai voti e approvato.

Con distinte votazioni vengono quindi posti ai voti e respinti gli emendamenti 2.91, 2.102, 2.105, 2.106, 2.108, 2.112 e 2.117; sono dichiarati decaduti gli emendamenti 2.92, 2.93, 2.94, 2.96, 2.97, 2.98, 2.99, 2.101, 2.103, 2.104, 2.107, 2.109, 2.110, 2.111, 2.113 e 2.114, stante l'assenza dei rispettivi proponenti. Sono invece ritirati gli emendamenti 2.95, 2.100 e 2.115.

L'emendamento 2.116 viene poi posto ai voti ed approvato.

Vengono ritirati dai rispettivi proponenti gli emendamenti 2.118, 2.120, 2.121, 2.142, 2.148, 2.163 e 2.194. Sono invece dichiarati decaduti gli emendamenti 2.119, 2.122, 2.123, 2.124, 2.125, 2.130, 2.132, 2.133, 2.134, 2.137, 2.144, 2.145, 2.147, 2.150, 2.151, 2.152, 2.153, 2.155, 2.156, 2.157, 2.158, 2.159, 2.160, 2.161, 2.162, 2.165, 2.166, 2.167, 2.170, 2.171, 2.188, 2.189, 2.190, 2.191 e 2.195, stante l'assenza dei rispettivi proponenti.

Con separate votazioni, vengono quindi respinti gli emendamenti 2.126, 2.127 e 2.128.

Sull'emendamento 2.129 prende la parola il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*) annunciando voto favorevole e sottolineando che la mancata approvazione di tale proposta costituisce una grave offesa ai magistrati onorari in quanto mortifica la loro professionalità, oltre al fatto che la sua proposta emendativa è già oggi conforme alla disciplina vi-

gente, per cui risulti incomprensibili il parere contrario espresso dalla Commissione bilancio.

Il senatore LUMIA (*PD*) dichiara, anche a nome del proprio Gruppo parlamentare, l'impegno a trovare una soluzione in grado di superare i profili di mancanza di copertura sollevati dalla 5^a Commissione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

L'emendamento 2.129 viene quindi posto ai voti ed è respinto; così come – con distinte votazioni – vengono respinti gli emendamenti 2.131, 2.135 – quest'ultimo fatto proprio dalla senatrice MUSSINI (*Misto*) – 2.136, 2.138, 2.139, 2.140 – quest'ultimo fatto proprio dal senatore ORELLANA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) – 2.141 – fatto proprio dalla senatrice MUSSINI (*Misto*) – e 2.143.

L'emendamento 2.146, fatto proprio dal senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*), viene invece posto ai voti e approvato, così come è approvato l'emendamento 2.149.

Con distinte votazioni sono poi respinti gli emendamenti 2.154, 2.164, 2.168 – fatto proprio dalla senatrice MUSSINI (*Misto*), che sottolinea la propria contrarietà alla formulazione di cui all'articolo 2, comma 15, lettera *c*) in relazione alla presunta «minore complessità» di alcune cause che andrebbero pertanto attratte nella competenza del giudice di pace ritenendo assurdo che il legislatore possa predeterminare tali fattispecie con una formulazioni così ampia ed ambigua – 2.169, 2.172, 2.173, 2.174, 2.175 – fatto proprio dalla senatrice MUSSINI (*Misto*) – 2.176, 2.177 – fatto proprio dalla senatrice MUSSINI (*Misto*) – 2.178, 2.181 – fatto proprio dalla senatrice MUSSINI (*Misto*) – 2.182, 2.185, 2.186, 2.187 e 2.193, fatto anche quest'ultimo proprio dalla senatrice MUSSINI (*Misto*).

Il RELATORE propone quindi una riformulazione dell'emendamento 2.192, nel senso di prevedere che i procedimenti relativi alle conferme dei magistrati onorari di cui all'articolo 2, comma 16, si svolgano dinanzi alla sezione autonoma del consiglio giudiziario di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *p-bis*).

Dopo che il senatore LUMIA (*PD*), accettando la suddetta proposta di riformulazione, ha modificato l'emendamento 2.192 nell'emendamento 2.192 (testo 2) – pubblicato in allegato – tale emendamento viene posto ai voti ed approvato.

Il seguito dell'esame congiunto è infine rinviato.

La seduta termina alle ore 16,20.

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE
N. 1738**

Art. 2.

2.16 (testo 2)

CALIENDO, CARDIELLO, FALANGA, MALAN

Al comma 3, lettera a), sostituire le parole: «dell'età minima e massima», con le seguenti: «dell'età non inferiore a ventisette anni e non superiore a sessantacinque anni».

2.16

CALIENDO, CARDIELLO, FALANGA, MALAN

Al comma 3, lettera a), sostituire le parole: «dell'età minima e massima», con le seguenti: «dell'età non inferiore a trenta anni e non superiore a sessantacinque anni».

2.17 (testo 2)

CALIENDO, CARDIELLO, FALANGA, MALAN

Al comma 3, lettera a), sostituire le parole: «dell'età minima e massima», con le seguenti: «dell'età non inferiore a ventisette anni e non superiore a sessanta anni».

2.17

CALIENDO, CARDIELLO, FALANGA, MALAN

Al comma 3, lettera a), sostituire le parole: «dell'età minima e massima», con le seguenti: «dell'età non inferiore a trenta anni e non superiore a sessanta anni».

2.1000 (testo 2)

IL RELATORE

Al comma 4, sostituire la lettera e) con la seguente:

«e) prevedere che il magistrato onorario non può ricevere, assumere o mantenere incarichi dall'autorità giudiziaria nell'ambito dei procedimenti che si svolgono davanti agli uffici giudiziari compresi nel circondario presso il quale esercita le funzioni giudiziarie».

2.1000

IL RELATORE

Al comma 4, sostituire la lettera e) con la seguente:

«e) prevedere che il magistrato onorario non può ricevere o assumere incarichi dall'autorità giudiziaria nell'ambito dei procedimenti che si svolgono davanti agli uffici giudiziari compresi nel circondario presso il quale esercita le funzioni giudiziarie».

Conseguentemente

All'articolo 4, sostituire il comma 5, con il seguente:

«5. Il giudice di pace non può ricevere incarichi dall'autorità giudiziaria nell'ambito dei procedimenti che si svolgono davanti agli uffici giudiziari compresi nel circondario presso il quale esercita le funzioni giudiziarie».

2.2000 (testo 2)

IL RELATORE

Al comma 5, lettera a), nell'alinea, sostituire le parole: «le modalità per l'inserimento» con le seguenti: «le modalità con cui il presidente del tribunale provvede all'inserimento».

Conseguentemente

Al comma 6, lettera b), sostituire la parola: «inseriti» con le seguenti: «inseriti, con provvedimento del procuratore della Repubblica,».

2.2000

IL RELATORE

Al comma 5, lettera a), nell'alinea, sostituire le parole: «le modalità per l'inserimento» con le seguenti: «le modalità con cui il presidente del tribunale provvede al regolare inserimento».

Conseguentemente

Al comma 6, lettera b), sostituire la parola: «inseriti» con le seguenti: «regolarmente inseriti, con provvedimento del procuratore della Repubblica,».

2.87 (testo 2)

CALIENDO, CARDIELLO, FALANGA, MALAN

Al comma 7, lettera b), sostituire le parole: «la sanzione disciplinare della sospensione per un tempo superiore a sei mesi», con le seguenti: «più sanzioni disciplinari o la sanzione disciplinare della sospensione».

2.87

CALIENDO, CARDIELLO, FALANGA, MALAN

Al comma 7, lettera b), sostituire le parole: «la sanzione disciplinare della sospensione per un tempo superiore a sei mesi», con le seguenti: «più sanzioni disciplinari o la sanzione disciplinare della sospensione per sei mesi».

2.89 (testo 2)

CALIENDO, CARDIELLO, FALANGA, MALAN

Al comma 7, lettera b), aggiungere in fine le seguenti parole:

«prevedere che i criteri per l'accertamento dell'idoneità a svolgere le funzioni dovranno comunque tener conto della capacità, della produttività, della diligenza e dell'impegno, sulla base dei dati statistici relativi all'attività svolta, dell'esame a campione dei provvedimenti e del parere del capo dell'ufficio giudiziario presso il quale il magistrato onorario presta servizio, nonché dell'auto-relazione di quest'ultimo».

2.89

CALIENDO, CARDIELLO, FALANGA, MALAN

Al comma 7, lettera b), aggiungere in fine le seguenti parole: «prevedere che i criteri per l'accertamento dell'idoneità a svolgere le funzioni dovranno comunque tener conto dei dati statistici relativi all'attività svolta, dell'esame a campione dei provvedimenti giurisdizionali e del parere del capo dell'ufficio giudiziario presso il quale il magistrato onorario presta servizio, nonché dell'auto-relazione di quest'ultimo».

2.192 (testo 2)

LUMIA, CASSON, CAPACCHIONE, CIRINNÀ, FILIPPIN, GINETTI, LO GIUDICE, TONINI

Al comma 16, lettera a), al numero 1) premettere il seguente numero:

«01) prevedere che i procedimenti relativi alle conferme dei magistrati onorari di cui al presente comma si svolgano innanzi alla sezione autonoma del consiglio giudiziario di cui all'articolo 1, comma 1, lettera p-bis).»

2.192

LUMIA, CASSON, CAPACCHIONE, CIRINNÀ, FILIPPIN, GINETTI, LO GIUDICE, TONINI

Al comma 16, lettera a), al numero 1) premettere i seguenti numeri:

«01) prevedere che ai procedimenti relativi alle conferme di cui ai numeri 1) e 2) che seguono si applichino:

a) quanto ai giudici di pace, l'articolo 7, comma 2-bis, della legge 21 novembre 1991, n. 374, aggiunte, dei circondari nei quali il giudice di pace abbia svolto il mandato;

b) quanto ai magistrati onorari di tribunale ed ai vice procuratori onorari, l'articolo 42-*quinqies*, comma 4, del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, sostituite le parole "dall'articolo 4, comma 1, della legge 21 novembre 1991, n. 374" con le parole "dall'articolo 7, comma 2-bis, della legge 21 novembre 1991, n. 374", sostituita la parola: "compreso" con la parola: "compresi" ed aggiunte, dopo le parole: "dei provvedimenti", le parole: ", la quantità statistica del lavoro svolto, nonché i pareri dei Presidenti del Tribunale alla fine, le parole: ", nonché dei pareri dei Presidenti del Tribunale e dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati, o dei Procuratori della Repubblica, e dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati dei circondari nei quali il magistrato onorario abbia svolto il mandato";

02) prevedere che i procedimenti relativi alle conferme di cui ai numeri 1) e 2) debbano compiersi entro sei mesi dall'entrata in vigore del decreto legislativo;».

Art. 4.

4.1000

IL RELATORE

Sostituire il comma 5, con il seguente:

«5. Il giudice di pace non può ricevere incarichi dall'autorità giudiziaria nell'ambito dei procedimenti che si svolgono davanti agli uffici giudiziari compresi nel circondario presso il quale esercita le funzioni giudiziarie».

DIFESA (4^a)

Martedì 27 ottobre 2015

Plenaria**149^a Seduta**

Presidenza del Vice Presidente
CONTI

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Giocchino Alfano.

La seduta inizia alle ore 15,30.

PROCEDURE INFORMATIVE**Interrogazione**

Il sottosegretario ALFANO risponde all'interrogazione n. 3-01955, del senatore Marton ed altri e relativa ai trasferimenti degli ufficiali dell'Arma dei carabinieri componenti della rappresentanza militare, rilevando che i criteri di impiego degli ufficiali dell'Arma dei carabinieri sono molteplici e rispondono alla necessità di assicurare il corretto espletamento degli obblighi di comando, di evitare le lunghe permanenze negli incarichi, di garantire il *turn over* da e per le aree sensibili, nonché di assolvere alle esigenze di funzionalità dei reparti e alla diversificazione delle esperienze professionali del personale interessato.

L'effettiva movimentazione degli ufficiali avviene previa consultazione di promemoria annuali redatti dagli interessati, nonché attraverso contatti preliminari al fine di acquisire indicazioni sulle aspirazioni professionali e sulle esigenze familiari, tenendo nella dovuta considerazione l'attività lavorativa del coniuge, il ciclo di studi dei figli e le problematiche sanitarie dei congiunti.

Prosegue quindi la propria esposizione precisando che prima di procedere alla movimentazione, nel caso in cui siano presenti membri della rappresentanza militare, viene acquisito il parere del Consiglio di cui fanno parte ai sensi dell'articolo 1480 del decreto legislativo n. 66 del 2010 (che disciplina i casi di trasferimento del delegato) e dell'articolo

883 del decreto del Presidente della Repubblica n. 90 del 2010 (che disciplina, invece, la durata del mandato).

Conclude osservando che, con espresso riferimento al dato numerico dei trasferimenti di rappresentanti della categoria «A» (ufficiali), per l'anno 2015, sono stati posti in reimpiego dieci delegati della rappresentanza militare, tutti con il loro pieno gradimento.

Replica il senatore MARTON (M5S), dichiarandosi soddisfatto delle delucidazioni ricevute.

Il presidente CONTI dichiara quindi conclusa l'odierna procedura informativa.

IN SEDE REFERENTE

(1581) Patrizia BISINELLA. – *Disposizioni per la concessione di una promozione per merito di lungo servizio agli ufficiali ed ai sottufficiali delle Forze armate e della Guardia di finanza collocati in congedo assoluto*

- e **petizione n. 905 ad esso attinente**

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta dell'8 ottobre.

Il presidente CONTI rende noto che la Commissione affari costituzionali ha espresso parere non ostativo sugli emendamenti 2.1 e 4.1. Di identico tenore è stato l'orientamento della Commissione bilancio, la quale ha tuttavia osservato che le proposte andrebbero più correttamente riferite all'emendamento 1.1, al cui accoglimento era stato condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, il parere non ostativo al testo del disegno di legge.

Il relatore ASTORRE (PD), preso atto del contenuto dei predetti pareri, presenta quindi gli emendamenti 1.100 e 1.200 (pubblicati in allegato) che recepiscono gli emendamenti del Governo 2.1 e 4.1 come proposte modificative dell'articolo 1 del disegno di legge quale risultante dall'approvazione dell'emendamento 1.1.

Auspica quindi nuovamente che il disegno di legge venga riassegnato in sede deliberante, onde poter pervenire celermente alla sua approvazione definitiva.

Previa verifica del numero legale, la Commissione approva, con distinte votazioni, le proposte 1.100 e 1.200.

Risulta invece preclusa la votazione delle proposte 2.1 e 4.1.

Il senatore COTTI (M5S), nel preannunciare il voto favorevole sul conferimento del mandato al relatore, preannuncia la presentazione, nel

proseguo dell'*iter*, di un ulteriore emendamento volto ad estendere il beneficio alle vittime militari di attentati terroristici, quali, ad esempio, i caduti di Nassiriya.

Interviene quindi la senatrice BISINELLA (*Misto-Fare!*), prima firmataria del provvedimento, ringraziando il relatore e la Commissione per il lavoro svolto.

Il senatore PEGORER (*PD*), nel preannunciare –del pari- il proprio voto favorevole, rammenta che il lavoro svolto dalla Commissione riprende, con profitto, i risultati già raggiunti nel corso della scorsa legislatura.

Infine, la Commissione conferisce mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge in titolo, nel testo risultante dagli emendamenti approvati, autorizzandolo altresì ad effettuare tutti gli interventi che si dovessero rendere necessari in sede di coordinamento.

Il presidente CONTI, ravvisandone le condizioni, propone quindi di richiedere al Presidente del Senato la riassegnazione del provvedimento in sede deliberante.

A nome dei rispettivi Gruppi di appartenenza, esprimono avviso favorevole i senatori VATTUONE (*PD*), ALICATA (*FI-PdL XVII*), SANTANGELO (*M5S*), TARQUINIO (*CoR*) e NACCARATO (*GAL (GS, PpI, FV, M)*).

Esprime altresì avviso non ostativo il sottosegretario ALFANO.

Il senatore Luciano ROSSI (*AP (NCD-UDC)*) preannuncia del pari l'assenso della propria parte politica.

Il PRESIDENTE si riserva quindi di acquisire il consenso dei rappresentanti dei Gruppi oggi non presenti in Commissione e del Governo.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore MARTON (*M5S*), richiamando quanto da lui già osservato nella seduta del 15 luglio scorso, lamenta l'assenza di chiarimenti, da parte del Governo, in ordine al disegno di legge n. 1809 (recante limiti di assunzione di incarichi presso imprese operanti nel settore della difesa da parte di ufficiali delle Forze armate che cessano dal servizio e di dirigenti civili del Ministero della difesa), con particolare riguardo ai soggetti assunti sulla base di contratti regolati dal diritto di altri paesi.

Il presidente CONTI assicura che saranno effettuati i necessari solleciti.

La seduta termina alle ore 15,45.

**NUOVI EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE
N. 1581**

Art. 1.

1.100

IL RELATORE

All'articolo 1, come modificato dall'emendamento 1.1, al capoverso «Art. 1084-ter»:

a) alla lettera a), aggiungere, in in fine, le seguenti parole: «, ivi compreso il caso in cui il personale transiti anticipatamente in congedo assoluto da una della predette posizioni per motivi di salute»;

b) alla lettera e), dopo la parola «consegna» aggiungere le seguenti: «i cui effetti non siano cessati ai sensi dell'articolo 1369 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66»;

c) dopo la lettera f), aggiungere la seguente:

«f-bis) all'atto del collocamento in congedo assoluto, non siano stati sottoposti a procedimento disciplinare da cui possa derivare una sanzione di stato oppure non siano stati sospesi dall'impiego o dalle funzioni e attribuzioni del grado, salvo che il procedimento disciplinare di stato si concluda senza l'applicazione di sanzioni ovvero il provvedimento di sospensione dall'impiego o dalle funzioni e attribuzioni del grado sia revocato a tutti gli effetti».

1.200

IL RELATORE

All'articolo 1, come modificato dall'emendamento 1.1., al capoverso «Art. 1084-quinquies», comma 2, sopprimere le parole da: «se non per gravi esigenze», fino alla fine del comma.

BILANCIO (5^a)

Martedì 27 ottobre 2015

Plenaria**471^a Seduta**

Presidenza del Presidente
TONINI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE CONSULTIVA

(1676-A) Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte non ostativo con osservazione, in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte contrario condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale, e in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana del 22 ottobre.

Il vice ministro MORANDO esprime il parere non ostativo del Governo sugli emendamenti 11.512, 11.513 e 11.514, nonché sull'emendamento 12.501. Concorda, altresì, con il relatore in merito all'onerosità della proposta 12.0.500 e sulla assenza di profili finanziari rilevanti in relazione agli emendamenti riguardanti gli articoli da 13 a 30. Quanto all'emendamento 31.510, dopo aver premesso che ritiene la proposta superflua nell'ambito del provvedimento in esame, ritiene debba esprimersi un parere contrario in assenza di un'adeguata relazione tecnica. Quanto all'articolo 32, concorda sulla necessità di ribadire il parere di semplice contrarietà sull'emendamento 32.503, nonché di acquisire una relazione tecnica sulla proposta 32.511, in assenza della quale il parere non può che essere, a suo avviso, contrario. Esprime, quindi, un parere conforme a quello del

relatore in merito agli emendamenti riferiti agli articoli 33, 34 e 35, mentre evidenzia il carattere oneroso della proposta 37.500, in quanto si applicherebbe anche a numerose amministrazioni pubbliche che risultano in possesso di spazio adibiti a giardino. Conferma, quindi, la necessità di ribadire il parere di semplice contrarietà sull'emendamento 38.0.500, nonché l'assenza di osservazioni sugli emendamenti relativi agli articoli 40, 41, 42 e 44. Segnala, invece, la problematicità dell'emendamento 39.514, pur non potendo ascrivere effetti finanziari alla proposta stessa, nonché dell'emendamento 43.500, che risulta palesemente oneroso, in quanto l'accoglimento della disposizione renderebbe scoperto il resto del provvedimento con riferimento a questa materia. Concorda con il relatore sull'opportunità di ribadire il parere di semplice contrarietà sull'emendamento 45.0.500, mentre giudica puramente ordinamentale la proposta 45.503. Condivide, altresì, la proposta del relatore in merito agli emendamenti riferiti agli articoli da 46 a 50 e da 52 a 55, nonché la necessità di ribadire la semplice contrarietà sull'emendamento 51.506.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) interviene in merito alla proposta 56.506, evidenziando che, a suo avviso, la modifica appare virtuosa in quanto mira a escludere dall'accesso al beneficio gli investimenti di importo superiore a 100.000 euro. Sostiene, inoltre, che un analogo ragionamento vale per gli emendamenti 56.507 e 56.508.

Il vice ministro MORANDO concorda con la senatrice Comaroli in merito all'assenza di effetti finanziari negativi associabili alle proposte 56.506, 56.507 e 56.508, mentre condivide la valutazione di onerosità espressa dal relatore in merito alle altre proposte da 56.500 a 56.520. Quanto all'emendamento 56.510, ritiene che il parere di nulla osta possa essere posto condizionatamente all'introduzione di una clausola di invarianza finanziaria, mentre sia necessario esprimere un parere di semplice contrarietà per segnalare lo sfasamento temporale degli effetti finanziari derivanti dalla proposta 56.511. Per quanto riguarda l'emendamento 56.513, giudica necessario subordinare l'accoglimento, relativamente all'anno 2018, all'approvazione della legge di stabilità per il 2016, da cui risulti la conferma dello stanziamento delle somme individuate a copertura. Esprime, quindi, un parere contrario sulla proposta 56.518, mentre non formula alcuna osservazione sugli emendamenti riferiti all'articolo 57. Evidenzia, quindi, il carattere oneroso delle proposte segnalate dal relatore in merito all'articolo 58, mentre ritiene privi di effetti finanziari gli emendamenti riguardanti l'articolo 59. Con riferimento all'emendamento 60.502, fa presente che la modifica proposta intende esentare altri soggetti, rispetto a quelli già previsti a legislazione vigente, dall'obbligo di tenuta del registro di carico e scarico. A tal proposito, evidenzia che il registro è tenuto, per conto della pubblica amministrazione, da un soggetto terzo che adempie all'obbligo a titolo oneroso. Pertanto, riducendo il numero di soggetti che contribuiscono al pagamento dell'onere, la pubblica amministrazione potrebbe non essere in grado di onorare gli impegni presi attraverso

la concessione del servizio al soggetto terzo. Sulla base di queste considerazioni esprime un parere contrario, limitatamente alla lettera *a*).

Il senatore AZZOLLINI (*AP (NCD-UDC)*) propone l'espressione di un parere contrario, limitatamente alla lettera *a*), per assenza di relazione tecnica.

Il vice ministro MORANDO ritiene debba esprimersi un parere contrario sulla proposta 60.0.500, in quanto la modifica potrebbe comportare l'elusione di vincoli riguardanti le società direttamente partecipate dalle amministrazioni pubbliche. Quanto agli emendamenti riferiti all'articolo 61, esprime un parere di contrarietà su tutti quelli segnalati dal relatore, ad eccezione della proposta 61.505, sulla quale ritiene possa essere espressa una semplice contrarietà.

Il senatore AZZOLLINI (*AP (NCD-UDC)*) propone di esprimere un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla lettera *b*) dell'emendamento 61.505 appena esaminato.

Il presidente TONINI concorda con quanto osservato dal senatore Azzollini.

Il vice ministro MORANDO conclude esprimendo un parere concorde a quello del relatore su tutti gli emendamenti riferiti dagli articoli 62, 63, 64, 65, 67, 70, 71, 72 e 78.

La senatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*), in sostituzione del relatore Gualdani, illustra gli ulteriori emendamenti 3.0.500 (testo 2), 6.500 (testo 2) e relativi subemendamenti, 22.570, 25.500 (testo 3), 28.550 e 51.570, relativi al disegno di legge in titolo, trasmessi dall'Assemblea, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

Il vice ministro MORANDO concorda con il parere espresso dalla relatrice.

Alla luce dei chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo, la relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) propone, quindi, l'approvazione del seguente parere. «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, trasmessi dall'Assemblea, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 12.0.500, 31.510, 32.511, 37.500, 43.500, 56.500, 56.501, 56.502, 56.503, 56.504, 56.505, 56.512, 56.520, 56.518, 58.508, 58.502, 58.505, 60.502 (limitatamente al capoverso *a*)), 60.0.500, 61.500, 61.501, 61.504, 61.506, 61.507, 61.508, 61.513, 61.509, 61.510, 61.511, 61.512, 62.502, 62.501 e 64.500. Il parere è di semplice contrarietà sugli emendamenti 32.503, 38.0.500, 39.514,

45.0.500 e 51.506. Sull'emendamento 56.511, il parere è di semplice contrarietà, condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento di una clausola d'invarianza finanziaria. Sulla proposta 61.505, il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, limitatamente al capoverso b), mentre è di semplice contrarietà sulla restante parte. Il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 56.510, all'inserimento di una clausola d'invarianza finanziaria. Sull'emendamento 56.513 il parere di nulla osta è reso con la seguente osservazione: al fine di garantire la copertura finanziaria per l'anno 2018, è necessario che la legge di stabilità per il 2016 confermi gli stanziamenti già previsti nella proiezione triennale citata dall'emendamento. Il parere è di nulla osta su tutti i restanti emendamenti.»

La Commissione approva.

(2111) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016)

(Parere al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126, commi 3 e 4, del Regolamento. Esame e rinvio)

Il presidente TONINI (*PD*), in qualità di relatore, ricorda che la Commissione bilancio del Senato è chiamata a rendere al Presidente del Senato un parere preliminare ai sensi dell'articolo 126, comma 3, del Regolamento al fine di accertare se il disegno di legge rechi disposizioni estranee al suo oggetto come definito dalla legislazione vigente, ovvero volte a modificare norme in vigore in materia di contabilità generale dello Stato, nonché ai sensi del comma 4, in ordine alla correttezza della copertura finanziaria della legge di stabilità in conformità alle norme di contabilità pubblica.

Per quanto attiene al rispetto dei vincoli di copertura degli oneri di natura corrente previsti dal disegno di legge di stabilità per il 2016 (articolo 11, comma 6, della legge n. 196 del 2009), si può ritenere che le soluzioni presentate nello schema di copertura siano conformi a tale disciplina. In particolare, dall'allegato citato evidenzia che la differenza fra il totale dei mezzi di copertura e l'insieme degli oneri correnti è infatti pari a -17.728 milioni di euro per l'anno 2016, -21.030 milioni per l'anno 2017 e -17.628 milioni per il 2018. Nello specifico, è possibile considerare il peggioramento del risparmio pubblico per il triennio 2016-2018 anche alla luce della riforma che ha introdotto il principio del pareggio di bilancio nell'ordinamento nazionale. Con riferimento al bilancio dello Stato, infatti, l'articolo 14, comma 1, della legge n. 243 definisce il concetto di equilibrio in via residuale, cioè come corrispondente ad un valore del saldo netto coerente con gli obiettivi programmatici fissati dall'articolo 3, comma 3, della stessa legge ovvero tale da assicurare almeno il rispetto dell'obiettivo di medio termine ovvero del percorso di avvicinamento ad

esso. La legge n. 243 del 2012 non menziona alcun obbligo riguardante il risparmio pubblico. Si è, pertanto, al momento in una fase transitoria, in cui la legge di contabilità e finanza pubblica non è ancora stata modificata per recepire le novità apportate dal nuovo quadro costituzionale. Emerge quindi l'esigenza di aggiornare la disciplina del bilancio dello stato al mutato quadro istituzionale e normativo. In tal senso, rammenta che è stata avviata un'indagine conoscitiva sulla riforma degli strumenti e delle procedure del bilancio. In quella sede tra le altre andrebbe valutata l'opportunità di chiarire se, stanti i vincoli quantitativi definiti in sede comunitaria sia sufficiente che la nuova legge di bilancio dimostri che gli obiettivi di saldo del conto consolidato siano coerenti con il conseguimento o avvicinamento all'obiettivo di medio termine (OMT) e, dunque, debba ritenersi superata la previsione di un autonomo prospetto di copertura relativo agli oneri correnti, ovvero se sia necessario mantenere anche una connotazione qualitativa associata alla natura delle spese e delle coperture prevedendo ancora il rispetto del criterio del non peggioramento del saldo di parte corrente nel corso dell'esame parlamentare. Per quanto riguarda il rispetto delle regole di adeguamento delle entrate e delle spese, su base triennale, quali determinate nella risoluzione con la quale il Senato della Repubblica ha concluso la discussione sulla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza per il 2015 (articolo 11, comma 7, della legge n. 196 del 2009), rileva che il valore del saldo netto da finanziare di cui all'articolo 1 è inferiore, per ciascuno degli anni del triennio di riferimento, all'obiettivo fissato nella predetta risoluzione. In particolare, nel documento in esame il valore del saldo netto da finanziare è infatti pari a circa 31,7 miliardi di euro per il 2016, 19,3 miliardi di euro per il 2017 e 10,4 miliardi di euro per il 2018. Per quanto concerne la verifica del contenuto proprio, va ricordato che i limiti di contenuto della legge di stabilità sono stabiliti dall'articolo 11, commi 2 e 3, della già citata legge di contabilità e finanza pubblica. Non sono dunque ammissibili norme prive di effetti finanziari nel triennio; norme contenenti norme di delega (ivi comprese le modifiche a norme di delega già in vigore) o norme di carattere ordinamentale ovvero organizzatorio oppure interventi di natura localistica o microsettoriale o modifiche della normativa di contabilità. Pertanto, ai fini delle determinazioni presidenziali di cui all'articolo 126, comma 3, del Regolamento del Senato, formula le seguenti osservazioni. Nel testo non si ravvisano norme di delegazione esplicita ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione.

Per quanto concerne le norme di carattere ordinamentale segnala l'articolo 33, comma 45, dove si prevede che l'Osservatorio per i servizi pubblici locali operi presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie già disponibili a legislazione vigente e comunque senza maggiori oneri per la finanza pubblica e si precisa che le modalità organizzative e di funzionamento dell'Osservatorio saranno individuate con successivo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Alla norma, che appare di carattere prettamente ordinamentale, non sono associati effetti finanziari; l'articolo 39, che contiene

una serie di disposizioni in materia di ragionevole durata del processo alle quali la relazione tecnica associa la suscettibilità a determinare una riduzione, peraltro di importo limitato (2,7 milioni di euro il primo anno e 9,1 per gli anni successivi), degli oneri a carico del bilancio dello Stato per il pagamento dei decreti di condanna emessi a causa dell'irragionevole durata dei processi. Senza entrare nel dettaglio dei singoli rimedi previsti, deve rilevare che, pur essendo associati effetti finanziari, trattasi di interventi che appaiono almeno in parte di carattere ordinamentale.

Per quanto attiene alle norme di carattere localistico o microsettoriale segnala l'articolo 33, comma 16, che è teso a prevedere una ulteriore proroga, al 31 dicembre 2016, dei tempi necessari per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza degli uffici giudiziari di Palermo. La norma, oltre che localistica, non ha effetti finanziari. Rammenta, infine, ma solo per completezza, che per quanto concerne le norme finalizzate allo sviluppo dell'economia mediante maggiore spesa o minore entrata, queste ultime sembrerebbero invece implicitamente non ricomprese nel contenuto proprio della legge di stabilità, alla luce della mancata riproposizione nella vigente legge di contabilità della previgente lettera *i*) dell'articolo 11 della legge n. 468 del 1978. A rigore, sarebbero ricomprese in questo novero tutte le norme di maggiore spesa e di minore entrata non rientranti nell'ambito delle lettere da *b*) ad *m*) del predetto articolo 11, ma è del tutto evidente che una decisione di questo tipo si porrebbe in palese contraddizione con la diversa prassi che è stata seguita negli ultimi anni. Fa rinvio per ulteriori approfondimenti alla nota dei Servizi del bilancio dei due rami del Parlamento.

Propone, infine, di rinviare il dibattito sulle proposte illustrate alla giornata di domani, per dare modo ai membri della Commissione di approfondire le tematiche segnalate, prima dell'espressione del parere.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è, dunque, rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE PER LA SESSIONE DI BILANCIO

Il PRESIDENTE illustra un'ipotesi di calendario delle audizioni preliminari all'esame dei documenti di bilancio, da svolgersi congiuntamente alla Commissione bilancio della Camera dei deputati, che potrebbero svolgersi, previo assenso dei Presidenti delle due Camere, a partire dalla giornata di lunedì 2 novembre 2015 e terminare nella mattinata di mercoledì 4 novembre. I soggetti inseriti nel calendario sono, oltre alle parti sociali dei diversi settori dell'economia toccati dal disegno di legge di stabilità, quelli istituzionali ordinariamente auditi nell'occasione.

Informa, quindi, che intende designare come relatrici sui due disegni di legge 2111 (legge di stabilità 2016) e 2112 (bilancio 2016-2018), le senatrici Chiavaroli e Zanoni congiuntamente su entrambi i disegni di legge.

Propone, infine, di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti ai due disegni di legge nella giornata di giovedì 5 novembre.

La senatrice BULGARELLI (*M5S*) lamenta, innanzitutto, che il presidente Tonini abbia illustrato il calendario dei lavori riguardante le audizioni alla stampa prima ancora che alla Commissione. Stigmatizza, inoltre, la brevità concessa alla Commissione per l'esame dei due provvedimenti causata dal grave ritardo del Governo nella loro presentazione e ritiene che il tempo offerto a questo ramo del Parlamento non possa essere inferiore, data la prima lettura ordinariamente più lunga, rispetto a quello che sarà reso disponibile per la Camera dei deputati.

Il senatore BARANI (*AL-A*) chiede di posticipare il termine di presentazione degli emendamenti a lunedì 9 novembre, data la necessità dei Gruppi di avere a disposizione anche i documenti che saranno depositati dai soggetti auditi.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*), in relazione al calendario delle audizioni, sottolinea la necessità di audire anche il Commissario per la revisione della spesa pubblica, così come già richiesto in precedenti occasioni. Quanto al termine di presentazione degli emendamenti, rammenta che il disegno di legge di stabilità è stato presentato al Senato in ritardo rispetto a quanto previsto e che, pertanto, i lavori parlamentari dovrebbero slittare di conseguenza. Chiede, pertanto, la fissazione del termine a lunedì 9 novembre.

Il senatore MANDELLI (*FI-PdL XVII*) si associa alla richiesta della senatrice Comaroli.

Il senatore Mario MAURO (*GAL (GS, PpI, FV, M)*) invita il Governo e la maggioranza a manifestare disponibilità al rinvio del termine, anche in considerazione della complessità del provvedimento.

Il senatore SANTINI (*PD*) fa presente che il disegno di legge è disponibile già da ieri e che, quindi, il periodo di tempo a disposizione per la formulazione degli emendamenti appare congruo. Ciò premesso, data la necessità di garantire uno spazio adeguato al dibattito, suggerisce alla maggioranza di venire incontro alle richieste di rinvio del termine, tenendo tuttavia conto dei tempi fissati dall'Assemblea.

Il senatore AZZOLLINI (*AP (NCD-UDC)*) fa presente che il lavoro della Commissione può risultare incisivo soltanto se è in grado di chiudersi con un mandato al relatore che riguardi l'intero testo dei due disegni di legge. Invita, pertanto, a mantenere fermo tale obiettivo nella definizione del calendario dei lavori, anche con riguardo alla fissazione del termine degli emendamenti.

Il senatore MILO (*CoR*) si associa a quanto espresso dal senatore Az-zollini e sottolinea, inoltre, la necessità di convocare in audizione il Commissario alla revisione della spesa per conoscere gli intendimenti del Governo in materia. Quanto, infine, al termine di presentazione degli emendamenti, chiede che venga fissato almeno a martedì 10 novembre.

Il PRESIDENTE, in risposta alle osservazioni della senatrice Bulgarelli, fa presente che le dichiarazioni alla stampa illustravano un'ipotesi di calendario che soltanto la Commissione è nelle condizioni di poter rendere definitiva. Sottolinea, pertanto, come non vi fosse, da parte sua, alcuna intenzione di anticipare decisioni non ancora assunte nella sede appropriata.

Quanto all'audizione del Commissario alla revisione della spesa, fa presente che il calendario proposto si inserisce nella prassi consolidata di audire esclusivamente le parti sociali dei diversi settori dell'economia e i rappresentanti delle istituzioni autonome competenti in materia finanziaria, mentre il Governo è rappresentato nella sua più alta espressione dal Ministro dell'economia e delle finanze.

Dando per acquisito il calendario delle audizioni e fermo restando l'accordo con la Commissione bilancio della Camera dei deputati, rinvia la decisione sulla fissazione del termine per la presentazione degli emendamenti alla giornata di domani, quando sarà già disponibile il calendario dei lavori dell'Assemblea, anche relativamente ai lavori della sessione di bilancio.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 16,30.

FINANZE E TESORO (6^a)

Martedì 27 ottobre 2015

Plenaria**288^a Seduta**

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Giovanni Sabatini, direttore generale dell'Associazione Bancaria Italiana, accompagnato dal dottor Gianfranco Torriero, dalla dottoressa Laura Zaccaria e dalla dottoressa Maria Carla Gallotti, nonché il professor Salvatore Maccarone, presidente del Fondo interbancario di tutela dei depositi.

La seduta inizia alle ore 14,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente Mauro Maria MARINO, comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul sistema bancario italiano nella prospettiva della vigilanza europea: audizione di rappresentanti dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e del Fondo interbancario di tutela dei depositi

Prosegue l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta antimeridiana del 22 ottobre.

Il PRESIDENTE introduce l'odierna procedura informativa, finalizzata in particolare all'approfondimento dei contenuti degli schemi di decreto legislativo n. 208 e n. 209, in materia di risoluzione degli enti creditizi.

Il dottor SABATINI ricapitola le caratteristiche essenziali dell'Unione bancaria e dei meccanismi finalizzati ad elevare i livelli di tutela della stabilità sistemica. Il nuovo assetto normativo risulterà efficace a condizione che i diversi Stati membri recepiscano in maniera armonica le disposizioni recate dalle direttive europee. Attualmente è necessario procedere a un recepimento puntuale della BRRD, che rientra in un quadro di interventi normativi caratterizzato dall'accrescimento dei poteri di intervento delle autorità di vigilanza anche per la risoluzione delle crisi degli enti creditizi.

Si sofferma quindi sulle caratteristiche e le condizioni relative al ricorso agli interventi di maggiore impatto nei casi di crisi bancaria, quali la liquidazione coatta amministrativa e la risoluzione. Successivamente esprime alcune considerazioni sull'istituto del *bail-in*, il quale consente alle autorità di risoluzione di ridurre gli importi dovuti ai creditori non garantiti e di convertire tali crediti in capitale. Esso è applicabile alle diverse passività dell'ente in dissesto, ad eccezione, in primo luogo, dei depositi garantiti. Le banche saranno tenute a detenere, oltre ai fondi propri, passività ricomprese nel campo di applicazione del *bail-in*, mentre l'applicazione dello stesso avverrà secondo un ordine gerarchico predefinito, in quanto la sua applicazione riguarda in primo luogo gli strumenti del patrimonio di vigilanza, mentre è previsto un regime di favore per i depositi non garantiti di persone fisiche e di piccole e medie imprese. La preferenza accordata ai depositi appare razionale, ma rimarca la necessità di valutare la possibilità di un corretto bilanciamento riguardo alla tutela delle obbligazioni detenute dai piccoli investitori. L'entrata in vigore del regime della *depositor preference* previsto dalla BRRD dovrebbe auspicabilmente essere posticipata al 1° gennaio 2019, in modo tale che le obbligazioni bancarie non garantite emesse prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo di recepimento, in caso di applicazione del *bail-in*, concorrerebbero con i depositi non garantiti diversi da quelli di persone fisiche e piccole e medie imprese fino al 31 dicembre 2018; viceversa dal 1° gennaio 2019, le obbligazioni bancarie non garantite emesse prima di tale data e ancora in circolazione, al pari di quelle emesse a partire da tale data, sarebbero subordinate ai depositi non garantiti diversi da quelli di persone fisiche e piccole e medie imprese. Inoltre un adeguato periodo transitorio consentirebbe ai potenziali investitori di disporre di informazioni dettagliate approntate dalle banche.

Il senatore VACCIANO (*Misto*) sottolinea la differenza tra l'obbligazione e il deposito, rappresentando il primo una forma di investimento e il secondo nella sostanza uno strumento di lavoro, da cui discende la congruità di livelli diversi di tutela. Particolare rilevanza assume peraltro la

messa a punto di strumenti informativi adeguati alle esigenze dei piccoli investitori orientati all'acquisto di titoli obbligazionari, anche in ragione degli effetti negativi cagionati da una cattiva informazione giornalistica in materia di *bail-in*.

Il presidente Mauro Maria MARINO condivide le osservazioni del senatore Vacciano ed esprime apprezzamento rispetto alle considerazioni circa la posticipazione dell'entrata in vigore del nuovo quadro normativo espresse dal dottor Sabatini.

Il dottor SABATINI conviene sull'opportunità di disporre di strumenti normativi atti a distinguere diversi gradi di tutela, maggiori nel caso dei piccoli risparmiatori e investitori in linea con quanto previsto per gli strumenti finanziari dalla MiFID. Nell'immediato, appare necessario disporre di garanzie in relazione alle obbligazioni già emesse, la cui scadenza avverrà ragionevolmente entro il 2019, mentre a partire dalle nuove emissioni di titoli dovranno essere attivate campagne informative mirate.

Il PRESIDENTE ringrazia i rappresentanti dell'ABI e li congeda.

Il professor MACCARONE, dopo aver descritto lo *status* giuridico del Fondo interbancario di garanzia e le modalità di contribuzione, obbligatoria dal 1997 da parte di tutte le banche, fa presente che il Fondo interviene per tutelare l'affidabilità del sistema bancario italiano, la cui storia è caratterizzata dall'assenza di fallimenti bancari. Rimarca poi che il Fondo è attualmente impegnato in relazione all'amministrazione straordinaria della Cassa di Risparmio di Ferrara, Banca Marche, Banca dell'Etruria e della Cassa di Risparmio di Chieti. L'unica finalità dell'intervento del Fondo è il rimborso dei depositanti, ma lo stesso può adottare misure alternative, anche relative alla ricapitalizzazione, a condizione che il costo complessivo delle operazioni alternative sia inferiore a quello del rimborso. Nel caso specifico della Banca di Ferrara, la ricapitalizzazione per circa 300 milioni di euro, è meno costosa del rimborso dei depositanti aventi titolo.

L'oratore prosegue facendo presente che la imminente adozione degli schemi di decreto legislativo attuativi delle direttiva BRRD si inserisce nel quadro descritto permettendo interventi che risultano quanto mai urgenti. Infatti l'eventuale rimborso integrale dei depositanti delle quattro banche comporterebbe un utilizzo di risorse di cui il Fondo interbancario attualmente non dispone. Fa inoltre presente che la disciplina vigente prevede la restituzione alle banche degli apporti al Fondo mentre invece nel nuovo regime i conferimenti rappresentano un costo per gli istituti di credito. Viceversa, a legislazione vigente il Fondo può disporre degli affidamenti delle prime sette banche italiane per intervenire a sostegno delle citate banche in difficoltà. Per l'aumento di capitale, del resto già deliberato dall'assemblea della Banca di Ferrara, il Fondo avrebbe già predisposto le

risorse per intervenire e individuato i componenti del consiglio di amministrazione, ma tale intervento non è effettuabile in quanto la Commissione europea limita l'intervento del Fondo interbancario al rimborso dei depositanti considerando aiuto di Stato un sostegno alla banca in difficoltà. Si tratta di un'interpretazione a suo parere molto discutibile permanendo la quale, peraltro, in assenza di specifici interventi, risulta difficile assicurare la sopravvivenza delle banche citate.

Le problematiche illustrate, prosegue l'oratore, potrebbero essere inquadrate anche alla luce dello strumento del salvataggio interno (*bail-in*), ma ritiene che tale istituto, sostanzialmente estraneo alla tradizione giuridica ed economica del sistema bancario italiano, ha bisogno di un periodo piuttosto ampio per essere metabolizzato ed opera con una rigidità che rischia di essere penalizzante per tutti gli investitori e i depositanti non garantiti. Viceversa, nel nuovo regime la risoluzione della crisi affidata alla Banca d'Italia quale autorità nazionale consentirebbe, quale misura di ripartizione degli oneri, l'intervento del Fondo, che si è già messo in condizione di operare con la massima celerità. Un esito diverso, a suo parere, costituirebbe una sconfitta per il Paese, considerando anche gli effetti sistemici che potrebbero derivare dalla contemporanea messa in liquidazione di quattro banche. Confida peraltro che tutti i soggetti istituzionali coinvolti operino nel senso da lui auspicato.

Il presidente Mauro Maria MARINO apprezza l'intervento del professor Maccarone e ritiene che la questione della valutazione dell'intervento del Fondo interbancario quale aiuto di Stato da parte della Commissione europea merita una particolare attenzione anche sotto il profilo delle garanzie pubbliche per la cessione dei crediti deteriorati.

Il senatore VACCIANO (*Misto*) chiede di chiarire le modalità operative del Fondo che diviene il maggiore azionista delle banche oggetto di ricapitalizzazione.

Il senatore SCIASCIA (*FI-PdL XVII*) chiede di chiarire la richiesta dell'audit in merito alla data di entrata in vigore delle disposizioni recate dagli Atti del Governo n. 208 e n. 209.

La senatrice BOTTICI (*M5S*) chiede qual è l'ammontare delle risorse a disposizione del Fondo e come si spiega la presa di posizione della Direzione generale concorrenza dell'Unione sugli aiuti di Stato.

Il professor MACCARONE fa presente che il Fondo prevede l'assunzione di partecipazioni della Cassa di Risparmio di Ferrara per circa il 95 per cento del capitale sociale, avendo già stabilito l'assegnazione di *warrant* ai vecchi soci per evitare il carattere espropriativo dell'intervento. Lo statuto del Fondo prevede che le partecipazioni acquisite vengano successivamente cedute nel medio periodo, poiché il Fondo agisce in una logica di salvataggio della banca e non di investimento.

Rimarca peraltro che la successiva vendita ad altre banche appare al momento problematica, mentre è emerso un interessamento dei fondi di investimento. Fa inoltre presente che il Fondo potrebbe anche agire in una logica unitaria rispetto alle quattro banche in difficoltà valorizzando gli *asset* in una prospettiva sistemica. Puntualizza poi che la sollecitazione non è rivolta ad un rinvio della data di entrata in vigore degli schemi di decreto legislativo, bensì, al contrario, di renderne quanto prima efficaci le disposizioni per utilizzare gli strumenti, diversi dal *bail-in*, previsti per la risoluzione delle crisi.

Si sofferma poi analiticamente sui meccanismi di finanziamento del Fondo unico di garanzia nella prospettiva del nuovo regime dell'Unione bancaria, sostenendo che la previsione di apporti delle banche *ex ante* appare adeguata alla sostenibilità degli interventi eventualmente necessari.

Conclude il proprio intervento giudicando priva di fondatezza la interpretazione dell'Unione europea, ritenendo che gli interventi del Fondo, pur astrattamente attribuibili in un area pubblicistica (in virtù dell'obbligo legale e delle competenze della Banca d'Italia) non comportano l'utilizzo di risorse pubbliche.

Rispondendo poi alla senatrice Bottici, fa presente che i versamenti delle banche per finanziare il Fondo saranno in futuro contabilizzati come costi.

Il PRESIDENTE ringrazia il professor Maccarone e dichiara conclusa l'audizione. Avverte quindi che la documentazione acquisita nell'ambito dell'odierna procedura informativa sarà resa disponibile per la pubblica consultazione nella pagina *web* della Commissione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

ISTRUZIONE (7^a)

Martedì 27 ottobre 2015

Sottocommissione per i pareri

11^a Seduta

Presidenza del Presidente

SIBILIA

Orario: dalle ore 14,40 alle ore 14,50

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 11^a Commissione:

(2110) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 settembre 2015, n. 146, recante misure urgenti per la fruizione del patrimonio storico e artistico della Nazione, approvato dalla Camera dei deputati: rimessione alla sede plenaria

Plenaria

227^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente

BOCCHINO

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, la dottoressa Francesca Santarella, esperta in materia.

La seduta inizia alle ore 15,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente BOCCHINO comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto au-

diovisivo, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per la procedura informativa all'ordine del giorno per il prosieguo dei lavori.

Conviene la Commissione.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla mappa dell'abbandono dei luoghi culturali: audizione della dottoressa Francesca Santarella e dell'architetto Marcello Modica, esperti in materia

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 6 ottobre.

Il presidente BOCCHINO introduce la dottoressa Francesca Santarella, esperta in materia.

La dottoressa Francesca SANTARELLA, dopo aver ringraziato la Commissione per l'invito a partecipare alla procedura informativa ed essersi scusata per l'assenza dell'architetto Marcello Modica, trattenuto da un impegno imprevisto, evidenzia che il progetto «*Still alive*» si propone di censire edifici appartenenti al patrimonio archeologico industriale. Illustra quindi, avvalendosi di diapositive, gli immobili censiti, molti dei quali versano in condizioni di fortissimo degrado. Si sofferma in particolare sui magazzini a copertura parabolica (cosiddetti paraboloidi), una tipologia costruttiva sviluppata negli anni Venti e probabilmente nata in Italia, destinata a contenere materiali in polvere depositati a cumulo. In Italia sono stati censiti poco meno di 90 stabilimenti di questo tipo, ma diversi esemplari sono stati realizzati anche all'estero da maestranze italiane. Purtroppo la maggioranza di questi edifici versa anch'essa in gravi condizioni di abbandono. Tuttavia esistono anche esempi virtuosi di recupero, come lo stabilimento di Assisi, che è stato trasformato in un teatro o quello di Prato, che è divenuto una biblioteca. In via generale questi edifici, conclude la dottoressa Santarella, potrebbero diventare delle fabbriche di autosufficienza energetica, o essere utilizzati come luoghi di aggregazione sociale.

Seguono quesiti da parte dei senatori.

Il senatore LIUZZI (*CoR*) osserva come dalla documentazione illustrata, più che domande, emergano riflessioni di natura sociologica e politica, in particolare circa l'attuale assenza in Italia di politiche industriali che invece, in passato, sono state sviluppate con successo, come dimostra l'esempio degli edifici descritti dalla dottoressa Santarella. A fronte di questo notevole patrimonio, sottolinea la necessità di riutilizzare gli edifici abbandonati per rispettare la memoria delle comunità locali e al contempo

valorizzare l'ingegno dei costruttori. Dal momento che ciò richiede fondi ingenti, domanda se una possibile destinazione degli edifici recuperati non possa essere all'interno del settore agroalimentare, allo scopo di garantire la sostenibilità economica delle attività ospitate all'interno degli stabilimenti.

La senatrice PUGLISI (*PD*) dopo aver ringraziato la dottoressa Santarella per l'interessante esposizione, domanda se il censimento prevede anche la raccolta di informazioni circa la proprietà di questi immobili e delle aree su cui essi sorgono, che presumibilmente vedono come titolari soggetti privati. È necessario infatti comprendere se e come sia possibile conciliare la proprietà privata dei beni in esame con la loro eventuale destinazione pubblica.

La senatrice PETRAGLIA (*Misto-SEL*) domanda se i curatori del progetto «*Still alive*» abbiano stabilito dei contatti con gli enti locali all'interno del cui territorio si trovano gli immobili censiti, al fine di coinvolgerli non solo nel recupero e nella valorizzazione dei medesimi, ma anche nell'eventuale bonifica dei luoghi da possibili sostanze inquinanti, come ad esempio l'amianto, tanto più che oggi molti di questi stabilimenti si trovano sostanzialmente all'interno dei centri urbani.

Il presidente BOCCHINO (*Misto-AEcT*) domanda come nasce il progetto «*Still alive*» e quali sono i soggetti che lo animano.

La senatrice MONTEVECCHI (*M5S*) dopo aver ringraziato la dottoressa Santarella, osserva come gli edifici oggetto del censimento siano opere di natura industriale che tuttavia, oggi, mostrano anche un notevole pregio estetico. Domanda anche lei come sia possibile coniugare la proprietà privata degli stabilimenti con una eventuale destinazione di tipo pubblico, osservando come questi spazi potrebbero essere ottimali per lo sviluppo di *start up* innovative nel settore dell'aggregazione sociale.

La dottoressa Francesca SANTARELLA osserva che esistono stabilimenti ad arco parabolico che sono stati riutilizzati come mercati, ad esempio a Sanremo e a Novara. Per quanto riguarda il finanziamento delle operazioni di recupero, a volte esso è avvenuto anche con l'apporto di capitali privati, come ad esempio ad Assisi e a Cagliari, oppure con fondi comunitari o con il contributo degli enti locali. Osserva quindi come la casistica sia molto varia, sebbene purtroppo spesso questi immobili suscitino l'interesse di imprenditori immobiliari che vorrebbero abatterli per edificare al loro posto nuovi edifici. Infine segnala che il progetto «*Still alive*» è essenzialmente il frutto della passione dell'architetto Modica e dei volontari che collaborano con lui.

Il presidente BOCCHINO, nel ringraziare la dottoressa Francesca Santarella, comunica che la documentazione consegnata sarà resa disponi-

bile nella pagina *web* della Commissione. Dichiara indi conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è rinviato.

La seduta termina alle ore 15,45.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Martedì 27 ottobre 2015

Plenaria

187^a Seduta

Presidenza del Presidente
MATTEOLI

La seduta inizia alle ore 15,30.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Comunicazioni del Presidente

Il PRESIDENTE informa che, nella giornata di ieri, è stato formalmente assegnato alla Commissione il disegno di legge n. 1880-B, relativo alla riforma della RAI, approvato in seconda lettura, con modificazioni, dalla Camera dei deputati. Sottolinea che, in base al Regolamento, il disegno di legge potrà essere messo all'ordine del giorno solo dopo la conclusione dell'imminente sessione di bilancio.

Ricorda quindi che domani, mercoledì 28 ottobre alle ore 12, scade il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno al disegno di legge n. 1638, recante la delega per la riforma del codice della strada.

Al riguardo, dopo aver ricordato che anche tale provvedimento potrà essere iscritto all'ordine del giorno solo dopo la sessione di bilancio, fa presente che i senatori del Movimento 5 Stelle hanno chiesto di rinviare il suddetto termine. Chiede quindi alla Commissione e in particolare ai relatori del provvedimento quale sia la loro opinione al riguardo.

Il senatore BORIOLI (PD) in qualità di correlatore del disegno di legge n. 1638, dichiara di non avere obiezioni riguardo a tale richiesta, a condizione che il rinvio sia contenuto entro termini ragionevolmente brevi.

Il senatore CROSIO (LN-Aut) si dichiara contrario ad una eventuale ipotesi di rinvio del termine, sottolineando il carattere tardivo e inoppo-

tuno della richiesta, anche perché si rischierebbe una sovrapposizione con altri impegni della Commissione, in particolare legati all'imminente avvio della sessione di bilancio.

Il senatore CIOFFI (*M5S*), a nome del Gruppo del Movimento 5 Stelle, rinnova la richiesta di rinvio, sia pure breve, evidenziando l'esigenza di disporre di un tempo aggiuntivo per la predisposizione degli emendamenti e degli ordini del giorno su temi di grande complessità, anche alla luce della imponente mole di contributi e documentazione inviata alla Commissione. Sottolinea che il rinvio non avrebbe alcun impatto sull'*iter* del provvedimento, in quanto l'esame non potrà riprendere prima della conclusione della sessione di bilancio in Senato.

Il PRESIDENTE ritiene che un breve rinvio potrebbe essere senz'altro concesso, senza recare pregiudizio alla prosecuzione dell'*iter* di esame. Propone pertanto di spostare il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno al disegno di legge n. 1638 a martedì 3 novembre alle ore 12.

Il senatore CROSIO (*LN-Aut*) ritiene che la proposta del Presidente costituisca una mediazione ragionevole.

La Commissione, infine, conviene con la proposta del Presidente sul rinvio del termine.

La seduta termina alle ore 15,40.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 98

Presidenza del Presidente
MATTEOLI

Orario: dalle ore 15,40 alle ore 15,50

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Martedì 27 ottobre 2015

Plenaria

145^a Seduta

Presidenza del Presidente
FORMIGONI

Interviene il vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Olivero.

La seduta inizia alle ore 15,30.

IN SEDE REFERENTE

(313) PIGNEDOLI ed altri. – *Disposizioni per la valorizzazione e la promozione della dieta mediterranea*

(926) TOMASELLI ed altri. – *Disposizioni per la tutela, la valorizzazione e la promozione della dieta mediterranea*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 14 gennaio 2014.

Nessuno chiedendo di intervenire, il presidente FORMIGONI dichiara chiusa la discussione generale.

Il presidente relatore FORMIGONI (AP (NCD-UDC)) interviene in sede di replica. Prende atto dei rilievi che sono stati svolti in discussione generale e dai soggetti auditi nel corso degli approfondimenti conoscitivi sui disegni di legge in titolo.

Fa presente che sono emersi in tali sedi spunti interessanti. Le materie su cui si sono appuntati gli interventi e le audizioni vanno da una specificazione della nozione di dieta mediterranea, che non consiste solo nella valorizzazione delle eccellenze agroalimentari nazionali, ma anche in uno stile di vita e in una modalità di combinazione dei cibi, alla difficoltà di collegare tale articolato concetto ad un marchio UNESCO, che non può che riferirsi a specifici prodotti. A tale proposito segnala un'esigenza di approfondimento sulle modalità di certificazione e sulle caratteristiche che detto marchio deve avere.

Ricorda che è stato sottolineato che il patrimonio della dieta mediterranea va tutelato assicurando anche il rispetto della normativa nazionale e internazionale a difesa dei patrimoni immateriali dell'umanità. Inoltre, la valorizzazione di tale importante sistema dovrebbe essere supportata da un'attività di promozione della diffusione della dieta mediterranea anche all'estero. La previsione nelle mense scolastiche potrebbe essere accompagnata anche dall'estensione della preferenza in tutti i servizi di ristorazione collettiva. Le caratteristiche dei cibi e le proprietà benefiche delle ricette della dieta mediterranea dovrebbero essere accompagnate da un'adeguata informazione al consumatore finale, cui fa da presupposto la formazione di chi offre e rende disponibili le portate.

Ritiene che il raffronto con le esperienze dei Paesi stranieri in cui la dieta mediterranea è diffusa (Grecia, Marocco e Spagna) potrebbe portare ad un omogeneo sistema di certificazione, ferma restando l'esigenza di un'implementazione dei prodotti interamente italiani.

Infine, richiama che numerose osservazioni hanno riguardato la composizione del Comitato per la tutela della dieta mediterranea, ravvisando chi l'esigenza di uno snellimento della composizione, chi quella dell'integrazione con ulteriori soggetti.

Si riserva una valutazione degli argomenti che sono stati analizzati, in sede di predisposizione e di esame delle proposte emendative.

Interviene, quindi, per la replica il vice ministro OLIVERO il quale esprime anzitutto apprezzamento per l'articolato lavoro svolto dalla Commissione nell'esaminare provvedimenti che rivestono una peculiare importanza nell'attuale fase conclusiva di EXPO 2015.

Auspica una celere conclusione dei lavori per consentire di apprestare un sostegno concreto all'importante patrimonio di valori della dieta mediterranea.

Il presidente FORMIGONI avverte che il testo base e il termine per la presentazione di ordini del giorno ed emendamenti saranno stabiliti dopo la sessione di bilancio.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,40.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 200

Presidenza del Presidente
FORMIGONI

Orario: dalle ore 15,40 alle ore 15,45

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Martedì 27 ottobre 2015

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 90

Presidenza del Presidente
MUCCHETTI

Orario: dalle ore 15,30 alle ore 15,50

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Comitato ristretto per l'esame del disegno di legge n. 1061

Riunione n. 5

Relatore: MUCCHETTI (PD)

Orario: dalle ore 15,50 alle ore 16

(1061) FEDELI ed altri. – Istituzione del marchio «Italian Quality» per il rilancio del commercio estero e la tutela dei prodotti italiani

- e petizioni nn. 145 e 759 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame e rinvio)

Plenaria**180^a Seduta***Presidenza del Presidente***MUCCHETTI***La seduta inizia alle ore 16.**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente MUCCHETTI riferisce sugli esiti della riunione dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi parlamentari che si è appena conclusa: in quella sede è stato esaminato l'elenco delle richieste di audizione pervenute in merito al disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza (n. 2085) ed è stato convenuto di avviare sin da domani – se ne ricorreranno le condizioni – il ciclo di audizioni informali, secondo un primo calendario concordato. Alla presidenza è stato affidato l'incarico di selezionare le successive audizioni e di delineare la loro articolazione.

Avverte inoltre che la Commissione potrà essere convocata nella giornata di giovedì 29 per avviare l'esame, in sede consultiva, del disegno di legge n. 2111, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» (Legge di stabilità 2016), e del disegno di legge n. 2112, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018», ove assegnati in tempo utile.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,10.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Martedì 27 ottobre 2015

Plenaria

186^a Seduta

Presidenza del Presidente
SACCONI

Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo Ilaria Carla Anna Borletti Dell'Acqua.

La seduta inizia alle ore 15,30.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI

Il presidente SACCONI comunica che nel corso della riunione del 20 ottobre della Sottocommissione sulle ricadute occupazionali delle crisi aziendali sono state acquisite documentazioni che saranno rese disponibili per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

IN SEDE REFERENTE

(2110) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 settembre 2015, n. 146, recante misure urgenti per la fruizione del patrimonio storico e artistico della Nazione, approvato dalla Camera dei deputati
(Esame e rinvio)

Dopo aver dato conto delle ragioni che hanno necessitato il ricorso al provvedimento d'urgenza, il relatore ICHINO (*PD*) ne illustra il contenuto, specificando che esso estende l'ambito di applicazione della legge n. 146 del 1990, sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, ai servizi di apertura regolamentata al pubblico di musei, monumenti, istituti e luoghi rilevanti del patrimonio culturale, storico e artistico nazionale, anche in vista dello svolgimento di importanti eventi di carattere religioso e culturale. Osserva quindi che, in base alle modifiche apportate dalla Camera,

gli istituti e luoghi della cultura debbono appartenere a soggetti pubblici; l'esclusione, dunque, delle strutture private presenterebbe una difficoltà di armonizzazione con l'impianto della legge n. 146 del 1990, atteso che quest'ultima non distingue tra beni gestiti da soggetti pubblici e privati.

Segnala inoltre che, in base all'articolo 01, inserito nel corso dell'esame della Camera dei deputati, la tutela e la fruizione del patrimonio culturale rientrano tra i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, da garantire sul territorio nazionale, nel rispetto degli Statuti delle Regioni ad autonomia speciale e delle Province autonome.

Dopo aver ricordato i contenuti essenziali della disciplina sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, il relatore segnala che la Commissione di Garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici ha invitato le parti datoriali e sindacali a procedere alla sottoscrizione di un accordo per individuare le prestazioni indispensabili da assicurare in caso di sciopero nella materia oggetto del decreto, accordo che a tutt'oggi non risulta sottoscritto.

Con riferimento, poi, al dibattito svoltosi alla Camera, fa notare che sono stati più volte contestati i requisiti di necessità e di urgenza del decreto-legge, determinato dall'evento della chiusura al pubblico del Colosseo del 18 settembre scorso – anche se la sospensione del servizio fu causata da un'assemblea sindacale regolarmente autorizzata – ed è emersa la necessità di tenere distinto l'esercizio del diritto di sciopero da quello del diritto all'assemblea sindacale.

Auspica conclusivamente una rapida conversione del provvedimento d'urgenza, senza ulteriori modifiche rispetto a quelle già inserite nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento.

Il presidente SACCONI ringrazia il relatore per l'ampia disamina e dichiara aperta la discussione generale.

Dopo un breve intervento della senatrice CATALFO (*M5S*), che segnala l'opportunità che la Commissione disponga di tempi congrui d'esame, si conviene di fissare il termine per la presentazione di eventuali proposte emendative alle ore 12 di giovedì 29 ottobre.

I senatori SERAFINI (*FI-PdL XVII*) e BAROZZINO (*Misto-SEL*) lamentano la circostanza che gli orari delle sedute della Commissione convocate per domani vengano a coincidere con quelli della Commissione parlamentare d'inchiesta sugli infortuni sul lavoro.

Il presidente SACCONI prende atto, sottolineando comunque la tempistica stringente relativa all'esame del decreto-legge e le necessità comunque connesse all'esercizio della funzione legislativa.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,50.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Martedì 27 ottobre 2015

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 126

Presidenza del Presidente
MARINELLO

Orario: dalle ore 14,30 alle ore 15,05

*AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DI CONFAGRICOLTURA SULLE
PROBLEMATICHE CONNESSE ALL'ESPANSIONE DI SPECIE SELVATICHE, IN
PARTICOLARE DEL CINGHIALE*

Plenaria

181^a Seduta

Presidenza del Presidente
MARINELLO

La seduta inizia alle ore 15,05.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente MARINELLO comunica che l'esame dei disegni di legge recanti la manovra di finanza pubblica (atti Senato nn. 2111 e 2112), sarà avviato nella seduta pomeridiana di giovedì prossimo, che sarà appositamente convocata, al fine di garantire il rispetto del termine

per i rapporti alla Commissione bilancio, che verrà reso noto dal Presidente Grasso nell'odierna seduta dell'Assemblea.

La Commissione prende atto.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI

Il PRESIDENTE fa presente che nell'ambito dell'audizione di rappresentanti di Confagricoltura sulle problematiche applicative della disciplina nazionale per il controllo delle specie animali invasive, con particolare riferimento al cinghiale, appena svolta nell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, è stata consegnata documentazione che, appena possibile, sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,15.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Martedì 27 ottobre 2015

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 46

Presidenza del Vice Presidente
Giovanni MAURO

Orario: dalle ore 9,50 alle ore 12,15

INCONTRO INFORMALE CON UNA DELEGAZIONE DELLA COMMISSIONE AFFARI EUROPEI DEL SENATO FRANCESE SU: COOPERAZIONE E PROBLEMI LEGATI AI FLUSSI MIGRATORI NEL MEDITERRANEO; RAPPORTO DEI 5 PRESIDENTI E POLITICHE PER LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE; AGENDA DIGITALE E SUO IMPATTO SULL'ECONOMIA; ENERGIA E CLIMA

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'infanzia e l'adolescenza

Martedì 27 ottobre 2015

Plenaria

Presidenza della Presidente
Michela Vittoria BRAMBILLA

La seduta inizia alle ore 14.

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva sulla prostituzione minorile

Audizione del Presidente e della Vicepresidente della ONLUS «La Caramella Buona»
(Svolgimento e conclusione)

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORATORI

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Introduce quindi i temi all'ordine del giorno. Avverte che sono presenti all'odierna audizione il Presidente e la Vicepresidente della ONLUS «La Caramella Buona», dottor Roberto Mirabile e dott.ssa Anna Maria Pilozzi.

Roberto Mirabile, *Presidente della ONLUS «La Caramella Buona»*, svolge una relazione sulla materia oggetto dell'indagine conoscitiva.

Anna Maria Pilozzi, *Vicepresidente della ONLUS «La Caramella Buona»*, integra la relazione svolta fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Intervengono per formulare domande e osservazioni le senatrici Rosetta Enza Blundo (M5S), Ornella BERTOROTTA (M5S) e Donella MATTESINI (PD).

Replicano ai quesiti posti Roberto Mirabile, *Presidente* e Anna Maria Pilozi, *Vicepresidente della ONLUS «La Caramella Buona»*.

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, nel ringraziare gli auditi per la partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 14,30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi si è svolto dalle ore 13,15 alle ore 14.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro**

Martedì 27 ottobre 2015

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 13,05 alle ore 13,35.

Plenaria

Presidenza del Presidente
Giuseppe FIORONI

La seduta inizia alle ore 13,35.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Giuseppe FIORONI, *presidente*, comunica che, nel corso della riunione odierna, l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto di:

- autorizzare il maresciallo Pinna allo svolgimento di una missione a Milano della durata di un giorno;
- restituire alla Fondazione Spadolini – Nuova Antologia gli originali della documentazione segreta acquisita dalla Commissione il 5 giugno 2015;
- consentire lo svolgimento, da parte della polizia, di alcuni accertamenti istruttori concernenti i profili genetici riscontrati sulla Fiat 128 con targa diplomatica impiegata nell'agguato di via Fani;
- sottoporre alcuni quesiti scritti ad una persona informata sui fatti.

Comunica, altresì, che:

- il generale Scriccia ha depositato, il 22 ottobre, il materiale fotografico di libera consultazione acquisito presso gli archivi del quotidiano

l'Unità e, il 26 ottobre, una relazione libera concernente l'identità della donna, convenzionalmente chiamata «Camillo», cui ha fatto riferimento il colonnello Ripani nella sua audizione del 30 settembre scorso;

– la dottoressa Picardi, il generale Scriccia e il maresciallo Pinna hanno depositato, il 22 ottobre, il verbale riservato delle sommarie informazioni testimoniali assunte da persona informata sui fatti;

– la dottoressa Giammaria e il sovrintendente Marratzu hanno presentato il 27 ottobre una relazione di libera consultazione concernente una pistola Beretta rinvenuta nel covo di via Gradoli;

– con nota libera pervenuta il 22 ottobre, il Procuratore della Repubblica di Roma, dottor Giuseppe Pignatone, ha comunicato il nulla osta alla collaborazione con la Commissione del sostituto commissario della polizia Cinzia Ferrante;

– il direttore centrale del Servizio centrale antiterrorismo del Ministero dell'interno, dottor Lamberto Giannini, il 22 ottobre ha depositato una relazione di libera consultazione riguardante la nota vicenda del rullino fotografico consegnato al dottor Infelisi e scomparso.

La seduta termina alle ore 13,45.



NOTIZIARIO

**DELEGAZIONI PRESSO ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

Sedute di martedì 27 ottobre 2015

INDICE

Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del
Consiglio d'Europa:
Plenaria *Pag.* 63

DELEGAZIONE CONSIGLIO D'EUROPA

Martedì 27 ottobre 2015

Plenaria

Presidenza del Presidente
Michele NICOLETTI

Incontro con il Comitato Scientifico per l'esame delle candidature al «Premio per la migliore tesi di laurea e di dottorato sul tema del contrasto alla violenza contro le donne»

L'incontro si è svolto dalle ore 12,20 alle ore 15,40.

